

IERI LA MARCIA DA RIVALTA A RIVOLI, ENTRO FINE MESE L'AVVIO DEL CANTIERE A CHIOMONTE

L'assalto al Giro d'Italia spacca il fronte No Tav

“Fermare la corsa sarebbe un boomerang per il movimento”

Il popolo dei No Tav si spacca sulla proposta del leader Alberto Perino di bloccare la tappa del Giro d'Italia con arrivo a Sestriere, in programma sabato prossimo. A molti l'idea non piace, anzi ne sono preoccupati: «L'iniziativa potrebbe creare un enorme danno d'immagine alla valle», è il pensiero comune. Sottoscritto ad esempio da Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino di Susa: «Il Giro è un'occasione unica per far conoscere la Valsusa e la nostra protesta

IL PRECEDENTE

*Quando gli squatter
fermarono la fiaccola*

Emanuela Minucci
ALLE PAGINE 56-57

agli italiani - spiega -, ma in modo utile, rispettoso e intelligente». D'accordo anche uno degli avvocati di Perino, Erika Liuzzo: «È molto meglio riempire il percorso di bandiere». Ieri intanto circa diecimila persone hanno sfilato contro la Tav da Rivalta a Rivoli. Presenti anche molti agricoltori e commercianti: «Diciamo no ai cantieri perché potrebbero essere la nostra rovina».